



**NIDO INTEGRATO COMUNALE
GRANDI COME IL MONDO
DUE CARRARE**

**PROGETTO PEDAGOGICO
E CURRICOLO AE 25/26**

Indice

PREMESSA	2
IL PROGETTO PEDAGOGICO	4
QUALI SONO LE SCUOLE DI PENSIERO CHE ORIENTANO IL NOSTRO LAVORO CON I BAMBINI E CON LE FAMIGLIE?.....	4
QUALI SONO LE FINALITÀ EDUCATIVE DEL NIDO?.....	4
QUALI VALORI E PRINCIPI GUIDANO L'AZIONE EDUCATIVA?.....	5
COME SI COLLOCA IL SERVIZIO NEL CONTESTO TERRITORIALE E CULTURALE?.....	6
QUAL È IL RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ?.....	6
QUALI SONO I PRINCIPI ETICI E PROFESSIONALI CHE GUIDANO IL LAVORO DEL TEAM EDUCATIVO E AUSILIARIO?.....	6
COME IL SERVIZIO MANTIENE AGGIORNATO E VALIDATO IL PROPRIO MODELLO PEDAGOGICO?.....	6
IL CURRICOLO	8
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SERVIZIO PER L'ANNO IN CORSO.....	8
OBIETTIVI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO PER I BAMBINI.....	8
STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVE FINALIZZATE A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI.....	9
MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI.....	11
MODALITÀ DI PROPOSIZIONE DELLE ESPERIENZE, ATTIVITÀ DIDATTICHE ED ESPERIENZE TIPICHE.....	11
MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI.....	13
GRUPPO DI LAVORO: RUOLI E FUNZIONI.....	14
LE MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO.....	15
LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE.....	16
MODALITÀ DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO.....	17
IL PIANO DELL'OFFERTA EDUCATIVA	19
IDENTITÀ.....	19
LA MISSION.....	19
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PERSONALE.....	19
CALENDARIO.....	19
DESCRIZIONE DEI GRUPPI.....	20
DESCRIZIONE DEGLI SPAZI.....	20
CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE E VERTICALE;.....	21
PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE	22
1. Gruppo Piccoli (Violette).....	23
PISTA 1: Sonorità.....	23
PISTA 2: Dentro e Fuori: Esplorare lo Spazio che Accoglie.....	23
2. Gruppo Medi (Papaveri).....	24
PISTA 1: Manipolazione come Forma di Conoscenza del Mondo.....	24
PISTA 2: La Sonorità e il Linguaggio.....	25
3. Gruppo Grandi (Margherite e Girasoli).....	25
PISTA 1: Motricità in Azione.....	25
PISTA 2: L'avventura del "Far finta...".....	26
PROMEMORIA PER LE FAMIGLIE.....	26
L'INTERSEZIONE OVVERO LA RELAZIONE TRA GRUPPI DI BAMBINI DI DIVERSE ETÀ..	27

PREMESSA



I servizi educativi per l'infanzia, come i nidi, hanno una lunga storia di attenzione e normativa in Italia. Dopo la legge del 6 dicembre 1971, n. 1044, che per la prima volta promuove l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato, per molti anni non ci sono stati aggiornamenti significativi, fino al 2021, quando sono state adottate le **Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni**. Queste linee costituiscono la cornice educativa comune per tutti i servizi per la prima infanzia, dai 0 ai 6 anni, definendo i principi, i valori e le finalità educative condivise.

A completamento di questo quadro, nel 2022 sono stati emanati gli "**Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia**", che offrono indicazioni operative specifiche per i nidi, traducendo i principi pedagogici in pratiche concrete.

È importante ricordare che, oltre alle Linee e agli Orientamenti, documenti che rivestono un carattere nazionale, i nidi seguono anche la normativa stabilita dalle Regioni di appartenenza. Nel Veneto, ad esempio, ci riferiamo alla **Legge Regionale n. 22 del 2002**, che regola l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi educativi.

Per approfondire:

<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/linee-pedagogiche.html>

<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/orientamenti-nazionali.html>

Nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* e negli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* sono stati introdotti due importanti concetti: il **Progetto pedagogico** e il **Curricolo**. Termini che all'interno dei documenti vengono utilizzati con significati distinti, ma complementari.

Il **progetto pedagogico** è il documento di riferimento generale che definisce i principi educativi, i valori, gli orientamenti di fondo di un servizio educativo. È il quadro di senso che orienta tutte le scelte educative e organizzative di un nido o di una scuola dell'infanzia.

Esso risponde a domande come:

- *Quali sono le finalità educative del nido?*
- *Quali valori e principi guidano l'azione educativa?*
- *Quali sono le principali scuole di pensiero pedagogico di riferimento?*
- *Come si colloca il servizio nel contesto territoriale e culturale?*
- *Qual è il ruolo delle famiglie e della comunità?*

Il **Curricolo**, invece, è l'insieme delle esperienze di apprendimento che vengono concretamente offerte ai bambini. È un documento più **operativo**, che traduce il progetto pedagogico in pratiche educative, articolando:

- Obiettivi di sviluppo e apprendimento per i bambini.
- Strategie e metodologie educative.
- Modalità di organizzazione di spazi, tempi e materiali.
- Modalità di osservazione e documentazione del percorso educativo.

Se il progetto pedagogico è il perché, il curricolo è il come.

Da quest'anno, la cooperativa Progetto Now adotta un **impianto progettuale articolato su 4 livelli**:

Livello	Cosa rappresenta	Funzione
Progetto pedagogico	È il documento cornice: esplicita l'identità valoriale, teorica e metodologica del servizio	Definisce il "perché" si educa nel servizio e le correnti di pensiero che influenzano la nostra idea di bambino, di famiglia, di lavoro educativo
Curricolo	È la traduzione concreta del progetto pedagogico nella quotidianità del nido	Definisce il "come" specifico per ogni singolo servizio, rende il progetto visibile nei tempi, spazi, routine, tipologia di esperienze
POE (Piano Offerta Educativa)	È il documento organizzativo annuale: raccoglie indicazioni su identità e mission, personale, tempi (calendario e modalità di frequenza), continuità orizzontale e verticale	Rappresenta l'impostazione generale e il "cosa" si fa nel servizio in quell'anno
Progettazione educativa annuale	Sono le proposte educative annuali (esperienze, laboratori, uscite), riferite ai gruppi di bambini	Realizza il curricolo nel quotidiano , adattandolo al contesto e al territorio.

A questi si aggiunge un **livello individuale** schede predisposto per ogni bambino: il **Progetto Educativo Personalizzato (PEP)**, che rappresenta il documento che origina dalle osservazioni sistematiche per fasce d'età e aree di sviluppo (motricità, linguaggio, autonomia, relazione) compiute sul singolo bambino e consente di definire obiettivi individualizzati, monitorare il loro raggiungimento e adattare le proposte educative in modo dinamico e personalizzato.

In presenza di disabilità certificate, è prevista invece la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, in collaborazione con la famiglia, gli enti di riabilitazione coinvolti e l'assistente sociale di riferimento.

IL PROGETTO PEDAGOGICO



Il progetto pedagogico è il documento cornice: esplicita l'identità valoriale, teorica e metodologica del servizio.

Definisce il “**perché**” si educa nel servizio e gli orientamenti teorici che influenzano l'idea di bambino, di famiglia, di lavoro educativo.

QUALI SONO LE SCUOLE DI PENSIERO CHE ORIENTANO IL NOSTRO LAVORO CON I BAMBINI E CON LE FAMIGLIE?

Il nostro progetto pedagogico è orientato dalle seguenti scuole di pensiero:

- **Il pensiero montessoriano**, da cui si trae l'idea di un ambiente educativo strutturato, accogliente e rispettoso dei tempi individuali, nel quale l'adulto assume il ruolo di guida attenta e non invasiva. Il principio montessoriano del “*aiutami a fare da solo*” è declinato nella quotidianità come stimolo all'autonomia, alla libera esplorazione e alla costruzione di una positiva immagine di sé.
- **Il Reggio Emilia Approach**, che valorizza la dimensione espressiva e relazionale dell'infanzia, riconoscendo nel bambino un soggetto attivo e competente ricco di potenzialità, capace di costruire conoscenza attraverso l'esperienza e l'interazione sociale. L'ambiente viene allora concepito come “terzo educatore”, strutturato come un **learning landscape**, mentre il lavoro di équipe è orientato alla documentazione pedagogica come strumento di riflessione e progettazione.
- **L'Outdoor Education**, intesa come pratica sistematica che riconosce il valore educativo dell'ambiente naturale. Il contesto esterno è vissuto non come “altro” rispetto all'aula, ma come spazio complementare e integrato, in cui si sviluppano competenze cognitive, motorie, relazionali ed emotive. Il nido favorisce l'esperienza diretta e sensoriale in natura, con uscite quotidiane, attività outdoor o indoor progettate in coerenza con la **Pedagogia della soglia** (passaggio fluido tra spazi esterni ed interni).
- **Il pensiero ecologico-sistemico di Bronfenbrenner**, che guida l'azione educativa nel riconoscere la centralità della relazione tra bambino, famiglia e contesto socio-culturale. L'educazione è quindi concepita come processo partecipato, in cui il nido si configura come presidio di comunità e nodo generativo di relazioni significative e il macro sistema è dato dal sistema politico-normativo di cui si deve necessariamente tener conto; in tal senso citiamo il D.Lsg 65/2017, i Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT), le **Linee Pedagogiche zerosei** e i nuovi **Orientamenti nazionali per i servizi all'infanzia**.
- **La pedagogia della cura e accoglienza**, che attribuisce valore agli aspetti affettivi, corporei e relazionali dell'esperienza educativa, considerando il benessere del bambino come prerequisito fondamentale per lo sviluppo. Riprendiamo il pensiero di autori come Pikler e Mortari, che hanno posto al centro dell'agire educativo la relazione primaria, la qualità della presenza dell'adulto e l'importanza generativa della cura quotidiana come possibilità di costruzione dell'essere.
- **L'Educazione alla bellezza attraverso la bellezza**. Educare il bambino all'amore per il bello è fondamentale perché, fin dalla tenera età, sviluppa in lui quel senso estetico che lo accompagnerà tutta la vita. Significa aiutarlo a coltivare valori come cura, rispetto e gratitudine verso il mondo che lo circonda e il bene comune.

QUALI SONO LE FINALITÀ EDUCATIVE DEL NIDO?

Le finalità di un nido comunale possono essere così riassunte:

- 1) offrire un **ambiente sicuro, accogliente e stimolante**, in cui i bambini e le bambine possano sviluppare le proprie capacità cognitive, sociali ed emotive, contribuendo alla costruzione della loro identità,
- 2) favorire la **crescita armoniosa** dei bambini, attraverso attività educative e ludiche, coltivando socialità e creatività,
- 3) educare **alla convivenza e al rispetto dell'altro da sé**, attraverso esperienze volte a sostenere la spinta naturale alla relazione e all'inclusione promuovendo il rispetto delle diversità.
- 4) **supportare le famiglie** offrendo un servizio di qualità che favorisca l'equilibrio tra vita familiare e lavorativa,
- 5) collaborare e stabilire momenti di confronto e di progettazione con le scuole dell'infanzia del territorio, ferme restando le linee diffuse dal **Coordinamento Pedagogico Territoriale** (esiste un CPT per ciascuna provincia) al fine di realizzare in modo sempre più concreto il **Sistema integrato da 0 a 6 anni**,
- 6) contribuire a **diffondere una corretta e quanto possibile attuale cultura dell'infanzia sul territorio**, coinvolgendo tutte le agenzie formative formali e informali.

QUALI VALORI E PRINCIPI GUIDANO L'AZIONE EDUCATIVA?

Progetto Now ritiene, in linea con le più recenti scuole di pensiero, che il nido si configuri quale presidio educativo strategico, capace di rispondere con responsabilità e visione alle sfide della contemporaneità. In quest'ottica, si riconoscono come imprescindibili i seguenti valori fondanti:

I. Pari opportunità di partenza, il nido è uno dei principali strumenti di contrasto alla povertà educativa e alla disuguaglianza. La letteratura scientifica, a partire dagli studi del premio Nobel James Heckman, evidenzia come l'accesso precoce a contesti educativi di qualità favorisca in modo significativo lo sviluppo cognitivo e relazionale dei bambini provenienti da contesti vulnerabili. Il nido contribuisce così a ridurre il divario iniziale, promuovendo equità e inclusione fin dai primi anni di vita.

II. Benessere e partecipazione della famiglia, il nido si configura come uno spazio di accoglienza e accompagnamento per l'intero nucleo, capace di sostenere il benessere dei genitori e di valorizzarne le competenze educative. Attraverso l'ascolto empatico, l'osservazione attenta e la costruzione di una relazione di fiducia, il servizio è in grado di intercettare precocemente situazioni di disagio, come depressione post-partum o dinamiche familiari complesse, attivando la rete territoriale in modo tempestivo, competente, preventivo-protettivo. Il nido promuove sempre un approccio partecipativo e collaborativo con le famiglie, sostenendole nel percorso di crescita genitoriale. L'educatore non agisce come esperto che "corregge", ma come facilitatore che riconosce, rinforza e mette in dialogo saperi familiari e professionali, costruendo una comunità educativa solidale e corresponsabile (a tal proposito citiamo ad esempio il consolidato "*Patto di corresponsabilità educativa*").

III. Parità di genere e trasformazione culturale, il nido rappresenta un presidio fondamentale per la promozione della parità di genere e della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro. Offrendo un servizio educativo accessibile e di qualità, contribuisce a sostenere la partecipazione lavorativa femminile, ma soprattutto promuove una cultura della corresponsabilità genitoriale, contrastando modelli tradizionali e stereotipi di ruolo. Il nido, in quanto istituzione pubblica a forte valenza educativa, può favorire un cambiamento culturale, volto a costruire una società più equa, ove il diritto alla cura, al lavoro e alla realizzazione personale sia riconosciuto a tutte e tutti.

IV. Promozione della salute globale, il nido contribuisce al benessere complessivo dei bambini attraverso un approccio integrato alla salute, intesa in senso ampio: fisico, emotivo e relazionale. In sinergia con professionisti come pediatri, psicologi, nutrizionisti, il servizio promuove buone pratiche quotidiane e corretti stili di vita, con ricadute positive su tutta la comunità.

V. Il nido come parte della comunità educante e promotore di sostenibilità, il nido si inserisce all'interno di una comunità educante, intesa come rete di soggetti – famiglie, scuola, servizi

pubblici, realtà culturali e sociali – che condividono la responsabilità educativa e si attivano per il benessere dell'infanzia. In questa prospettiva, il nido non è un contesto chiuso, ma un nodo vitale in un sistema integrato, capace di rispondere alle sfide del territorio e di contribuire, allo stesso tempo, al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Attraverso pratiche educative orientate alla cura dell'ambiente, alla promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà, il nido partecipa alla costruzione di una cultura della sostenibilità, che forma fin dai primi anni una coscienza etica e civica, attenta alle dinamiche locali e agli equilibri globali.

COME SI COLLOCA IL SERVIZIO NEL CONTESTO TERRITORIALE E CULTURALE?

Il nido si inserisce in un territorio caratterizzato da una rete di relazioni sociali e culturali. Questa rete può essere più o meno ricca e i legami tra le diverse realtà possono essere più o meno forti a seconda del contesto di appartenenza. Quello che ci prefiggiamo sempre di fare è il valorizzare le risorse presenti e il promuovere un dialogo costante con le realtà educative, culturali e associative locali, a partire dalle scuole dell'infanzia, dalla biblioteca, dalla Pro Loco, etc.

L'attenzione al contesto territoriale si traduce nella scelta di attività e progetti che tengano conto della storia, delle tradizioni e delle peculiarità della comunità, favorendo nei bambini e nelle loro famiglie un senso di appartenenza e d'identità.

Il servizio si pone come luogo aperto e inclusivo, capace di accogliere e rispettare la diversità culturale delle famiglie, trasformandola in un'opportunità di arricchimento reciproco. Nondimeno esso diventa veicolo di diffusione di una corretta e aggiornata cultura dell'infanzia.

QUAL È IL RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ?

Le famiglie sono parte integrante del progetto educativo del nido: la loro partecipazione attiva, attraverso momenti di confronto, laboratori condivisi e incontri formativi, contribuisce a costruire un'alleanza educativa solida e coerente.

Il coinvolgimento della comunità amplia le opportunità di apprendimento e socializzazione per i bambini, mettendo a disposizione competenze, spazi e occasioni di incontro.

In questo modo, il nido diventa nodo vitale di una rete più ampia, in cui istituzioni, famiglie e cittadini collaborano per sostenere lo sviluppo armonico e il benessere dei più piccoli.

QUALI SONO I PRINCIPI ETICI E PROFESSIONALI CHE GUIDANO IL LAVORO DEL TEAM EDUCATIVO E AUSILIARIO?

Il gruppo di lavoro opera nel rispetto di principi deontologici condivisi, tra i quali citiamo: centralità del bambino, rispetto della diversità, riservatezza, collaborazione costruttiva con colleghi e famiglie, aggiornamento professionale continuo e cura delle relazioni.

Questi principi orientano ogni scelta metodologica e organizzativa, garantendo un clima educativo coerente e di qualità.

COME IL SERVIZIO MANTIENE AGGIORNATO E VALIDATO IL PROPRIO MODELLO PEDAGOGICO?

L'approccio educativo di Progetto Now si fonda sull'impegno costante nella ricerca, nell'aggiornamento professionale e nel confronto con le comunità scientifiche e pedagogiche di riferimento, in linea con l'evoluzione della società contemporanea e con le nuove esigenze dell'infanzia.

In un contesto in continuo cambiamento, riteniamo strategico mantenere una pedagogia aggiornata, dinamica e fondata sulle più recenti acquisizioni delle scienze dell'educazione, delle neuroscienze, della psicologia dello sviluppo e della pedagogia sociale. Per questa ragione, Now aderisce e partecipa attivamente a reti di studio e gruppi di lavoro che contribuiscono a nutrire e validare il proprio modello educativo. Tra le collaborazioni attive più significative si segnalano:

1. **La convenzione con BabyLab – Dipartimento di Psicologia dell'Università di Padova**, centro di eccellenza per la ricerca sullo sviluppo cognitivo e relazionale nei primi anni di vita.
2. **Il confronto continuativo con il LabRIEF della Prof.ssa Milani**, con il quale realizziamo il progetto *BenveNido*, volto a sostenere i nuclei vulnerabili, rafforzare la genitorialità e potenziare la qualità educativa, co-finanziato da Impresa Sociale *Con i Bambini* e Fondazione Cariparo.
3. **La collaborazione con il Dipartimento FISPPA (Università di Padova)** e con la Prof.ssa Restiglian, che ha condotto alla pubblicazione dello strumento *Id.E.A.*, oggi diffuso a livello nazionale per la valutazione della qualità educativa nei servizi per l'infanzia
4. **La partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale di Padova**, in rappresentanza della cooperazione sociale e dei soggetti privati accreditati.
5. **L'adesione al gruppo di studio promosso da ULSS 6 Euganea** sui requisiti di autorizzazione e accreditamento, finalizzato alla proposta di una revisione normativa per la Regione Veneto.
6. **Il coinvolgimento attivo nei progetti regionali a supporto della genitorialità**, in particolare la DGR 115 "1000 Giorni", Now è partner di rete per l'ATS 16 e 17 e partner operativo per l'ATS 19.

IL CURRICOLO



Il curriculum del nido rappresenta la **traduzione operativa** del progetto pedagogico, poiché articola le esperienze educative in relazione ai bisogni e alle potenzialità dei bambini. Esso si sviluppa in continuità con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, ponendo attenzione alla centralità del bambino e all'apprendimento attraverso l'esperienza proposta in diversi contesti e ambienti.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL SERVIZIO PER L'ANNO IN CORSO

Il Nido Grandi come mondo per l'anno educativo 2025-2026 si pone l'obiettivo generale di incrementare la relazione con le agenzie educative informali del territorio con particolare riferimento al Centro Anziani e Biblioteca Comunale, anche per diffondere sul territorio la presenza del nido.

Nell'ottica di ampliare le esperienze educative e favorire l'apertura del nido al territorio, la struttura ha avviato una collaborazione con il Centro Anziani e con la Biblioteca Comunale.

Gli incontri con il Centro Anziani saranno finalizzati a promuovere momenti di scambio intergenerazionale, in cui bambini e anziani potranno condividere attività semplici e significative, favorendo relazioni basate sull'ascolto, sull'affetto e sulla reciprocità.

La collaborazione con la Biblioteca Comunale, invece, consentirà di avvicinare i bambini al mondo dei libri e alla scoperta del piacere della lettura, attraverso laboratori, letture animate e momenti di esplorazione del contesto culturale.

Entrambe le esperienze intendono sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali, linguistiche e sociali dei bambini, rafforzando al tempo stesso il legame tra il nido e la comunità locale.

L'obiettivo generale si declina attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- organizzare almeno 2 incontri annuali di lettura ad alta voce/laboratori per la fascia 0-3, in collaborazione con i bibliotecari.
- concordare almeno 4 incontri con il Centro Anziani

Questi obiettivi verranno perseguiti anche attraverso la partecipazione del nido al Progetto Benvenuto 2.

OBIETTIVI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO PER I BAMBINI

OBIETTIVI SPECIFICI BAMBINI 12 MESI – 24 MESI	
AREA MOTORIA E GIOCO Si muove gattonando Cammina con appoggio Cammina autonomamente Si muove con padronanza Riesce ad eseguire piccoli percorsi strutturati dall'educatrice Accetta di manipolare diversi materiali e di sporcarsi	AREA COGNITIVA E DEL LINGUAGGIO Sa riproporre nel gioco simbolico azioni quotidiane Guarda un'immagine quando viene nominata Inizia ad esplorare oggetti manipolandoli Risponde a semplici richieste Prova a ripetere le parole, associa 2/3 parole Sa riconoscere le sue parti del corpo Nomina se stesso

AREA RELAZIONE	AREA DELL'AUTONOMIA
<p>Ha acquisito sicurezza affettiva con le educatrici del nido Mostra preferenze verso particolari giochi o persone Instaura relazioni con i compagni Riesce a condividere e a mediare nel gioco con i bimbi Partecipa a semplici giochi di gruppo Conosce i nomi dei suoi compagni di sezione.</p>	<p>Coopera con l'educatrice nel vestirsi Beve con il biberon/bicchiere con il beccuccio da solo Utilizza il cucchiaino e prova a utilizzare la forchetta Si dirige autonomamente a prendere un gioco distante da lui.</p>

OBIETTIVI SPECIFICI BAMBINI 24 MESI - 36 MESI	
AREA MOTORIA E GIOCO	AREA COGNITIVA E DEL LINGUAGGIO
<p>Tira la palla ad un amico Salta, inizia a seguire percorsi sempre più complessi Sincronizza sempre meglio i propri movimenti con quelli degli altri: mantiene il cerchio, nel trenino mantiene la fila Usa in modo appropriato diversi attrezzi</p>	<p>Presta attenzione alla narrazione di una storia Fa gioco simbolico con sostituzione dell'oggetto Comincia a risolvere problemi compiendo vari tentativi e osservandone il risultato Classifica e riordina gli oggetti in base ai diversi criteri. Sa discriminare e nominare i colori Pronuncia chiaramente le parole e comincia a produrre frasi e discorsi di senso compiuto, raccontando anche le sue esperienze Inizia a modulare il volume e la tonalità della voce</p>
AREA RELAZIONE	AREA DELL'AUTONOMIA
<p>Reagisce e riconosce le relazioni altrui Richiama l'attenzione dell'educatrice su di sé e su quello che sta facendo con frasi tipo: "guarda" Gioca spontaneamente con 2/3 bambini</p>	<p>Ha raggiunto il controllo sfinterico Sa richiedere aiuto e indica ciò di cui ha bisogno Rimette a apposto i giochi dopo averli utilizzati Sa indossare alcuni indumenti (scarpe, berretto) Conosce e sa muoversi negli spazi del nido da solo</p>

STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVE FINALIZZATE A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Le strategie educative rappresentano per Now quell'insieme di operazioni pianificate che mirano al raggiungimento degli obiettivi educativi, rispondendo alle esigenze dei bambini e della comunità educante. Ogni strategia è integrata nel progetto pedagogico e rispecchia l'impegno a garantire un ambiente di apprendimento stimolante e, soprattutto, inclusivo.

STRATEGIA 1 – UN BUON INIZIO: L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO L'ambientamento è inteso come un **processo relazionale condiviso**, non solo tra bambino ed educatore, ma anche con la famiglia e, più in generale, con il contesto comunitario. Avviene all'interno di uno **spazio educativo rassicurante e riconoscibile**, dove la **ripetitività e la regolarità** delle esperienze contribuiscono a creare per il bambino un ambiente **prevedibile e contenitivo**. A tal fine, **adottiamo il metodo dell'Ambientamento Partecipato**, che prevede la presenza attiva del genitore (o di un altro adulto di riferimento) insieme al bambino durante i **primi tre giorni al nido** – eventualmente estendibili in base ai bisogni individuali del bambino e della famiglia – con la possibilità di **condividere ogni momento della quotidianità**. Questo approccio favorisce una transizione morbida tra casa e nido, creando una relazione di fiducia reciproca e ponendo le basi per un'ottima alleanza educativa nido-famiglia

STRATEGIA 2 – GESTIONE DELLA RICORSIVITÀ E DELL'AUTONOMIA L'approccio adottato integra in modo intenzionale i **momenti di cura e apprendimento**, riconoscendo che **il corpo, la relazione e l'esperienza diretta** sono strumenti fondamentali nel processo di crescita e di apprendimento. Ogni gesto quotidiano, come vestirsi, lavarsi o mangiare, è concepito come una

micro-esperienza educativa (visione montessoriana), che sostiene la costruzione di competenze, di consapevolezza e di relazioni. Particolare attenzione è rivolta alla **promozione dell'autonomia**, che si dipana non solo attraverso le attività quotidiane, ma anche, ad esempio, attribuendo ai bambini piccoli **ruoli di responsabilità**, favorendo in tal modo lo sviluppo del **senso di sé, dell'autoefficacia, della reciprocità** e della partecipazione attiva alla vita del gruppo.

STRATEGIA 3 – LO SPAZIO COME EDUCATORE E STIMOLO ALLA CREATIVITÀ Lo spazio e i materiali sono considerati il **“terzo educatore”**, poiché la qualità dello spazio e dei materiali influenzano la qualità dell'apprendimento. Ogni ambiente, allora, deve essere progettato in modo tale da stimolare esplorazione e ricerca, utilizzando materiali **open-ended** (aperti, senza confini), **intelligenti, sostenibili**. Ogni stanza può trasformarsi in un **Atelier**, un contesto di apprendimento **“impertinente”** (definizione tratta dal Reggio Approach) che sfida le convenzioni, stimola la scoperta, il gioco, la creatività quindi il pensiero divergente e, di conseguenza, il problem solving.

STRATEGIA 4 – NATURA E PEDAGOGIA DEL RISCHIO Il contatto diretto con la natura è parte integrante e quotidiana della nostra proposta educativa. Il giardino si presenta come un **laboratorio scientifico naturale**, una *Sezione sotto il cielo* dove i bambini possono esplorare la natura, osservare i ritmi della vita e affrontare situazioni nuove. Da qui, la concretizzazione della **Pedagogia del rischio** volta a sviluppare competenze motorie, autonomia e consapevolezza, per giungere a distinguere il rischio dal pericolo (imparando a gestire il primo ed evitare il secondo).

STRATEGIA 5 – INCLUSIVITÀ E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI L'inclusività è una forma di pensiero e d'azione che permea tutte le nostre strategie. Ogni bambino è considerato nel suo singolare percorso di crescita e sviluppo. In ciò ci sono d'aiuto le **Ecomappe**, un metodo che visualizza le risorse e i legami all'interno della comunità educante; esse vengono utilizzate per monitorare e potenziare il supporto a bambini con bisogni educativi speciali (BES) e a quanti provengono da contesti di vulnerabilità. Promuoviamo, in ultima istanza, l'importanza della diversità, creando spazi dove ciascuno possa essere se stesso, sviluppando abilità sociali e relazionali in un ambiente sereno e stimolante. Tendenzialmente organizziamo lo spazio seguendo la filosofia del **“less is more”** per evitare sovraccarichi cognitivi e modalità ludiche stereotipate, praticando inoltre la **Pedagogia della lentezza** per permettere al bambino di sostare nelle esperienze, approfondirle con calma, secondo i propri ritmi, costruire senso attraverso il fare, l'ascolto e la relazione.

Le ecomappe sono rappresentazioni grafiche che illustrano le connessioni tra un individuo (o una famiglia) e il suo ambiente sociale, familiare e professionale, mostrando le risorse e i fattori di stress presenti. Questi strumenti sono usati principalmente in ambito sociale, psicologico e psicoterapeutico per comprendere la rete di supporto di una persona e identificare aree di difficoltà, migliorando così l'assessment e la qualità della vita.

STRATEGIA 6 – IL GIOCO COME STRUMENTO DI APPRENDIMENTO E SOCIALIZZAZIONE Il gioco è al centro del nostro approccio: attraverso il gioco, strutturato, spontaneo, simbolico, il bambino esplora, imita, sperimenta e comunica. Ogni tipo di gioco stimola diverse competenze: motorie, cognitive ed emotive favorendo la creazione di legami sociali e di competenze in vari ambiti. Il ruolo dell'educatore è quello di essere **regista** del contesto e **partner** del gioco, egli crea situazioni ricche di stimoli, permettendo al bambino di essere protagonista attivo nella propria esperienza di apprendimento e di relazione con i pari.

STRATEGIA 7 – COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE Il nido si inserisce all'interno di una comunità educante, che va oltre la relazione tra educatori e bambini. Le già citate Ecomappe, sono utilizzate per visualizzare e rafforzare i legami tra il nido, le famiglie e la comunità locale, creando reti di supporto per ogni bambino. Questo approccio favorisce la partecipazione attiva di

tutti i soggetti coinvolti, costruendo un ambiente educativo coeso, aperto e responsabile, in grado di sostenere e coinvolgere anche le famiglie vulnerabili. La **comunità educante** infatti, non solo risponde ai bisogni dei bambini, ma promuove anche un **senso di appartenenza e di solidarietà**.

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI.

L'organizzazione degli spazi e dei materiali nel nido è un atto pedagogico fondamentale che influenza in modo diretto l'esperienza e il benessere dei bambini. Un ambiente ben progettato favorisce autonomia, esplorazione, sicurezza e relazione ed educa alla bellezza e quindi alla ricerca del bello..

Ogni ambiente è definito e identificabile: gli spazi devono avere confini chiari, in modo che i bambini, soprattutto i più piccoli, possano orientarsi facilmente e sentirsi rassicurati.

L'ambiente, si struttura in **zone** o **angoli specifici** (lettura, gioco simbolico, manipolazione, movimento, angolino del cucù), ciascuna con un "linguaggio" riconoscibile che aiuta i bambini a comprendere cosa possano fare lì.

Gli arredi, sono calibrati: mobili bassi, a misura di bambino, che favoriscono l'accesso autonomo ai materiali e lasciano trasparire la presenza dell'adulto.

Gli spazi collettivi, come il salone, sono trasformabili e diventano luoghi di incontro (ad esempio secondo il Reggio Approach il salone deve essere considerato come il foro dell'antica Roma oppure la Piazza dove ci si incontra, si fa amicizia, si fanno "cose" insieme), gioco, motorio, musica o feste, adattandosi alle diverse attività programmate

I materiali, devono essere selezionati con cura: sicuri, facili da pulire, accessibili ai bambini, gestiti in modo ordinato (scatole, cestini, scaffali bassi). Preferiamo materiali open-ended (manipolabili, trasformabili) adatti a stimolare la curiosità sensoriale e cognitiva, soprattutto il materiale naturale. Importante è anche effettuare cambiamenti nell'ambiente (rotazione di materiali, nuove disposizioni) che mantengono vivo l'interesse dei bambini e favoriscono l'adattamento continuo dell'apprendimento. La sezione lattanti, ad esempio, del periodo tra maggio e luglio, è estremamente diversa da come era organizzata tra settembre e ottobre!

L'ingresso, grande attenzione viene posta nei confronti dell'ingresso che funge da soglia educativa, in cui si crea un dialogo tra casa e nido, attraverso elementi familiari, informazioni ben visibili, uno spazio accogliente e caldo, piante facili da curare, un angolino per i genitori, una caraffa di tisana calda d'inverno e fresca d'estate.

Aree di transizione e connettivi, spesso sono trascurate e prive di senso. A volte bastano delle lucine, dei pannelli montessoriani, delle foto, per rendere un corridoio un luogo interessante che nel contempo favorisca fluidità nella mobilità e momenti di autonomia.

Il giardino, non è un complemento: è un ambiente educativo a tutti gli effetti, è una sezione dove effettuare laboratori, tra maggio e giugno può diventare un ristorante o un luogo per fare picnic. Si deve caratterizzare come un ambiente che dialoga continuamente con la natura, dove i bambini esplorano in sicurezza, effettuano le prime osservazione "scientifiche", scoprono i cambiamenti stagionali e vivono esperienze motorie libere, corrono piccoli rischi e imparano a gestirli.

MODALITÀ DI PROPOSIZIONE DELLE ESPERIENZE, ATTIVITÀ DIDATTICHE ED ESPERIENZE TIPICHE

Di seguito presentiamo un elenco, certamente non esaustivo, ma indicativo delle principali proposte che vengono presentate ai bambini. Ci riferiamo qui alle tipologie di proposte e, di conseguenza alle competenze che vanno a potenziare.

Le **ESPERIENZE PERCETTIVE** costituiscono una costante della giornata e sono fondate sull'idea ormai scientificamente acclarata che il **corpo sia il primo mediatore dell'apprendimento**, come

sostenuto dalla teoria dell'**Embodied cognition**. La stimolazione dei cinque sensi avviene sia attraverso proposte consolidate, come il *Cestino dei tesori* per i più piccoli o il *Gioco euristico* per i più grandi, sia mediante dispositivi educativi più innovativi. Tra questi ultimi si collocano le **Stanze immersive**, ambienti multisensoriali progettati per generare stupore e immersione narrativa e ancora i **Setting effimeri**, che sono contesti ludici temporanei, creati per suscitare meraviglia e concentrazione nell'attimo presente. Un ruolo centrale è affidato alle **attività all'aperto**, che, grazie al contatto diretto con la natura, favoriscono benessere, esplorazione e regolazione sensoriale.

La dimensione corporea è ulteriormente valorizzata nelle **ESPERIENZE DI MOTRICITÀ GROSSOLANA**, le quali rafforzano consapevolezza corporea e competenze posturali, ma anche la capacità di affrontare in autonomia **piccole sfide motorie**. In questo ambito, l'outdoor education assume una funzione privilegiata, contribuendo a superare la dicotomia mente-corpo e a sviluppare empatia verso il vivente. Muoversi liberamente in natura consente ai bambini di affinare la propriocezione, l'equilibrio, il senso del limite, la gestione del rischio e l'orientamento.

Anche le **ESPERIENZE DI MOTRICITÀ FINE E COORDINAZIONE OCULO-MANUALE** sono parte integrante della quotidianità. Proposte come la manipolazione di materiali, i giochi di incastro, la costruzione e il disegno si integrano e si alternano a piccoli gesti di autonomia nella cura di sé, come utilizzare le posate, aprire contenitori o premere il dispenser. Queste attività, diffuse in modo naturale durante la giornata, rafforzano precisione, concentrazione e controllo del gesto.

Le **ATTIVITÀ COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE** svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo della creatività e della competenza relazionale. Il nido si configura come un ambiente che valorizza la **pluralità dei linguaggi**, offrendo contesti in cui ciascun bambino può esprimersi secondo le proprie inclinazioni: verbale, sonoro-musicale, grafico, corporeo. Di particolare rilievo sono i laboratori musicali condotti secondo l'**approccio Gordon**, attivati da educatori interni o esperti esterni, con l'obiettivo di sostenere l'educazione all'ascolto e la musicalità spontanea. In parallelo, viene posta grande attenzione alla **promozione della lettura**, sia attraverso la lettura dialogata quotidiana sia con il progetto **Biblionido**, che prevede una forma di prestito librario e la costruzione di un piccolo polo biblio-pedagogico all'interno della sezione oltre a una collaborazione, quando possibile, con la biblioteca comunale.

Nel campo delle **ATTIVITÀ GRAFICHE, PITTORICHE E PLASTICO-MANIPOLATIVE**, i bambini trovano spazio per dare forma a pensieri, emozioni e narrazioni personali. La proposta si articola in contesti d'Atelier, con materiali selezionati per qualità e varietà – colori, paste modellabili, argille – e organizzati in modo da stimolare esplorazione autonoma e osservazione. L'atelier è quello che il grande pedagogo Loris Malaguzzi definiva il luogo dei "**Cento linguaggi**" dell'infanzia.

Le **ATTIVITÀ LOGICO-SCIENTIFICHE** sono progettate per alimentare la naturale curiosità epistemica dei bambini. Partendo dall'osservazione del contesto – interno o esterno – si favorisce la formulazione di ipotesi, la ricerca di nessi causali e la costruzione autonoma di significati. L'utilizzo di strumenti semplici, come lenti di ingrandimento o microscopi, rende accessibile l'esplorazione scientifica e introduce, in forma giocosa, al pensiero inferenziale e alla riflessione sul mondo.

Infine, una grande attenzione è dedicata al **GIOCO SIMBOLICO E ALL'IMITAZIONE**, strumenti privilegiati attraverso i quali il bambino rielabora la realtà, esplora ruoli, esprime emozioni e interiorizza regole sociali, reagisce a momenti di frustrazione rielaborandoli. In questi contesti il bambino può "**fare come se**", può rappresentare scene della vita quotidiana o creare mondi immaginari che lo aiutano a conoscere sé stesso e gli altri. Il gioco di **imitazione**, che nasce dall'osservazione del comportamento altrui, accompagna lo sviluppo linguistico, motorio e relazionale, sostenendo il processo di costruzione identitaria individuale, culturale, sociale; è un gioco importantissimo che prosegue sino ai 10 anni.

MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

“Bisogna perdere tempo per guadagnarne” (Rousseau). Il tempo del nido deve essere pensato come tempo disteso, intenzionale e a misura di bambino, fondato sulla consapevolezza che l'infanzia vive nel presente e che ogni momento della giornata rappresenta un'occasione educativa. In coerenza con i principi delle Linee pedagogiche 06, l'organizzazione delle routine valorizza la complementarità tra cura e apprendimento, garantendo continuità, sicurezza e consapevolezza del senso del tempo. **Le routine, nella nostra impostazione, non sono gesti ripetitivi, ma ricorsività significative**, che aiutano il bambino ad anticipare gli eventi, orientarsi nella giornata, costruire relazioni, sviluppare autonomia e competenze trasversali. Tutto il personale viene formato per agire con grande attenzione al linguaggio verbale e non verbale.

Ad attribuire senso alla giornata sono:

- **TEMPO DELL'ACCOGLIENZA** L'ingresso è un momento di transizione che influenza l'intera giornata ed è il primo ambiente con cui bambino e genitore entrano in contatto; è il luogo dove si attiva una ritualità che ha valore affettivo e simbolico. L'educatore predispone, in sezione, **Centri di interesse**, pensati per invitare il bambino al gioco, poi ascolta le comunicazioni del genitore, accoglie il bambino e ne favorisce l'inserimento nel piccolo gruppo già presente. Atti, solo apparentemente semplici, che costituiscono importanti ponti emotivi tra casa e nido durante il quale l'educatore ha il compito di sostenere adulto e bambino attraverso una presenza rassicurante e non intrusiva.

- **TEMPO DELLA COLAZIONE** Breve, ma intensa fase comunitaria, che favorisce l'orientamento nel gruppo, la socialità, ma è anche una prima forma di educazione alimentare (ad esempio la conoscenza e l'uso della frutta). Le attività connesse (es. taglio della frutta, preparazione di una tisana...) sono concepite come micro-laboratori montessoriani (sono laboratori a tutti gli effetti).

- **TEMPO DEL PASSAGGIO IN BAGNO** La routine del bagno è un'esperienza educativa profonda composta di: contatto con il proprio corpo, ascolto dei bisogni fisiologici, autonomia nella cura di sé, educazione emotiva e corporeità consapevole. Per i più piccoli è tempo di contatto rassicurante e di tenerezza, per i più grandi è un'occasione di consolidamento dell'autoefficacia e di riconoscimento dell'immagine corporea

- **TEMPO DEL GIOCO, DELL'ESPERIENZA, DEL LABORATORIO** è un tempo vivace, risonante di novità, di concentrazione, di scoperta che può svolgersi all'interno o all'aperto. A volte è l'educatore che propone laboratori di diversa origine, ma, sempre lui, è pronto a cogliere input spontanei, sorti (ad esempio) dal casuale passaggio di una coccinella, da un suono frastornante, da un oggetto inaspettato... per trasformarli in esperienze significative.

- **TEMPO DEL PRANZO** il pranzo è un incredibile insieme di esperienze sensoriali, relazionali, emotive, cognitive, sociali; una palestra che conduce alla scoperta di nuovi sapori e al piacere conviviale e quindi a una corretta educazione alimentare. Il pranzo è, per noi, momento di attente procedure nei confronti del rischio di intolleranze/allergie e in merito all'intervento di primo soccorso pediatrico per il rischio di ostruzione delle vie aeree. Ma non dimentichiamo che il pranzo è un incredibile laboratorio che consente di potenziare e rinforzare abilità e competenze, conoscenze pratiche e culturali.

- **TEMPO DEL RELAX E DEL RIPOSO** Il sonno è concepito come cura integrata del benessere neuropsicologico, indispensabile per la rielaborazione degli stimoli e la crescita. Le educatrici accompagnano ogni bambino al sonno in modo personalizzato, con rituali rassicuranti. Per prepararsi al sonno, vengono proposte attività a basso livello di concentrazione: letture, canti o, ad esempio, una scatola che contiene oggetti "da rituale": un piccolo libretto, una candelina, un orsetto, oggetti che hanno una storia e che avviano i bimbi al relax e quindi al sonno.

- **TEMPO DELLA MERENDA POMERIDIANA** è il tempo di ritrovo dopo il riposo. I bambini rientrano gradualmente nella relazione con i pari e ripercorrono la giornata, magari rispondendo alle domande dell'educatore che li stimola a esprimersi. In tal modo si preparano con serenità al ricongiungimento, naturalmente passando attraverso un momento di igiene (anche l'igiene può essere un piccolo laboratorio, è sufficiente incollare uno specchio vicino a un tavolino sopra il quale vi sono: una spazzolina, un pettinino, un nastro, un flaconcino di profumo ormai finito). Diversamente i bambini, al risveglio possono trovare una piccola zona con gli incastri oppure con il materiale da costruzione o con riviste che parlano di animali, dedicandosi ad attività di gioco spontaneo.

- **TEMPO DEL RICONGIUNGIMENTO** Spesso considerato marginale, è invece un passaggio educativo fondamentale che richiede tempo disteso, intenzionalità e delicatezza. Il bambino ha infatti bisogno di gradualità anche per il rientro nella dimensione familiare, per rielaborare l'esperienza vissuta e concludere la giornata in modo sereno. L'educatore accompagna questo passaggio sostenendo l'emozione intensa di bimbo e genitore che ha bisogno di essere accolto e rassicurato; attraverso un breve scambio verbale il genitore riceve informazioni significative sull'andamento della giornata, al fine di comprendere gli stati d'animo del proprio bambino.

GRUPPO DI LAVORO: RUOLI E FUNZIONI

Ruolo del coordinatore/trice esterno: il Coordinatore garantisce una **presenza regolare presso il servizio e una reperibilità telefonica dal lunedì al venerdì dalle 07:30 alle 18:00 e la domenica dalle 18:30**. Durante tale presenza, il coordinatore: organizza e gestisce il personale, predisponendo turni, ferie e mansionari, gestendo assenze e variazioni contrattuali, in raccordo con l'Ufficio Amministrazione. Cura la nomina dell'Educatore responsabile ai sensi della L.R. 22/2002. Garantisce il corretto svolgimento degli adempimenti legati ad autorizzazione e accreditamento del servizio, iscrizioni e gestione del database utenti, sicurezza alimentare (HACCP, approvazione menù, diete speciali), approvvigionamenti, pulizie, manutenzioni ordinarie e straordinarie e sicurezza (DVR, emergenze, presidi, prove di evacuazione). Coordina la progettazione educativa annuale, la redazione della Carta del Servizio e le attività connesse al progetto educativo (inserimenti, colloqui, continuità, rete territoriale). Gestisce i rapporti con le famiglie attraverso incontri, assemblee e iniziative partecipative. Collabora alla promozione del servizio (open day, eventi, materiale informativo). Monitora la qualità del servizio mediante rilevazioni di customer (soddisfazione), redige report per l'Amministrazione. Organizza la formazione annuale del personale in base ai fabbisogni rilevati. Mantiene rapporti con il Committente, partecipando a riunioni e comitati, aggiornando l'elenco del personale in servizio.

Ruolo dell'educatore responsabile: tale figura è prevista all'interno della DGR n.84 del 2007 – Allegato A - L.R. 22/02. Si riporta la dicitura del requisito a della Dgr 84/07 (L.R. 22/02): (au - 1.2) *<Tra le figure educative deve essere individuato un responsabile (le ore che l'educatore impiega per la funzione di responsabile non vanno tenute distinte dal monte ore totale di educatore per il calcolo del rapporto numerico educatore / bambino)>*. Egli ha funzione di fare da referente interno alla *Coordinatrice pedagogica*. Di norma, in caso di problemi urgenti, è lui che contatta la coordinatrice ed esplicita l'accaduto. In genere è il coordinatore che affida alcuni compiti all'educatore responsabile. Oppure accade che, in sede di collettivo, si decida una suddivisione di compiti che poi l'educatore responsabile monitora.

Ruolo dell'educatore/trice: guida quotidiana, facilitatore dello sviluppo e della relazione con i bambini. Identifica bisogni, interessi e tempi di ciascun bambino attraverso l'osservazione formativa, per pianificare interventi mirati. Propone esperienze ricche e diversificate (gioco libero, gioco guidato, esplorazione sensoriale) che sostengono lo sviluppo cognitivo, linguistico, motorio

ed emotivo. Facilita la relazione tra bambini, tra bambini e educatori e con le famiglie, promuovendo ascolto attivo, dialogo e partecipazione. Cura la routine educativa: progetta e realizza routine coerenti (accoglienza, gioco, pranzo, riposo, uscita) rispettando i bisogni individuali e la privacy. Incoraggia piccole iniziative, responsabilità e scelte adeguate all'età, favorendo la fiducia in sé e la capacità di socializzare. Valorizza le differenze, predisponendo materiali e attività accessibili e inclusive per bambini con bisogni speciali. Mantiene una comunicazione regolare, trasparente e rispettosa, coinvolgendo le famiglie nelle decisioni educative e nel monitoraggio dello sviluppo. Lavora in rete con il coordinatore e tutti i professionisti (logopedista, psicologa, terapeuta) per co-progettare interventi e condividere buone pratiche.

Ruolo dell'ausiliaria/o: garantisce la pulizia, l'igiene degli ambienti, la gestione degli spazi, la cura di materiali e attrezzature, contribuendo a un ambiente sicuro e accogliente. Partecipa alla cura quotidiana (routine di accoglienza, cambio, igiene personale, accompagnamento ai pasti, riposo) in collaborazione con l'équipe educativa. Risponde al telefono e al campanello, mantiene riservatezza e rispetto della privacy, conoscendo i confini del proprio ruolo. Supporto al lavoro d'équipe: collabora con educatori, coordinatori e altri professionisti per una gestione integrata dei bisogni dei bambini.

LE MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO

Dopo oltre trent'anni di esperienza nei servizi per l'infanzia, Progetto Now ha scelto di superare il modello tradizionale di inserimento, adottando un approccio più attento ai bisogni di bambini e famiglie, in linea con le più recenti evidenze della psicologia dello sviluppo. Questa evoluzione è il risultato di un percorso strutturato che ha incluso: formazione teorica per tutto il personale, sperimentazioni controllate, valutazioni condivise con famiglie e operatori e un confronto con oltre 100 professionisti del settore.

I benefici del modello sono documentati: ambientamento più sereno e rapido per i bambini, maggiore comprensione del servizio da parte delle famiglie e relazioni educative più solide tra genitori ed équipe.

Il percorso si articola in tre fasi distinte:

Fase propedeutica: inizia con open day o visite individuali pensate non solo per informare, ma anche per trasmettere i valori educativi del servizio. Seguono un'assemblea di presentazione organizzativa e pedagogica e un colloquio individuale con l'educatore, per raccogliere informazioni sul bambino.

Fase attuativa: l'ingresso avviene in piccoli gruppi (max 4 famiglie) per garantire stabilità e cura relazionale. Nei primi tre giorni è prevista la presenza del genitore (o altro adulto di riferimento):

1° giorno: il genitore si occupa dei bisogni del bambino, mentre l'educatore osserva;

2° giorno: l'educatore inizia ad affiancare il genitore;

3° giorno: il genitore prende gradualmente le distanze, restando comunque disponibile. Il proseguimento è personalizzato, secondo i tempi e i bisogni del bambino.

Fase valutativa: il processo è monitorato tramite la *Scheda di osservazione dell'ambientamento* compilata dopo 3 giorni e dopo un mese, confronti tra l'équipe e il coordinatore pedagogico, questionari e colloqui con le famiglie. Sono previsti anche focus group supportati, ove utile, dal kit visivo "Sostenere la genitorialità" (Milani e Lus). I dati raccolti vengono analizzati annualmente, per aggiornare e migliorare costantemente il modello e mantenerlo coerente con i cambiamenti sociali, culturali e generazionali in atto.

LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le modalità di comunicazione e partecipazione delle famiglie si sviluppano su due livelli principali: **individuale e gruppale**, articolandosi in **modalità face to face** o **mediate da strumenti digitali**, e in occasioni che possono essere **formali e/o informali**.

Comunicazione individuale - face to face - formale: Lo strumento privilegiato per la relazione individuale con le famiglie è il **Colloquio**, articolato su più tipologie, di seguito espresse:

1. **Colloquio pre-ambientamento:** ispirato all'approccio rogersiano dell'ascolto empatico, favorisce un dialogo aperto e spontaneo, incentrato sui bisogni e sulle emozioni del bambino. Le informazioni raccolte su bambino e famiglia sono completate con quelle attraverso la modulistica digitalizzata (es. *Modulo Base che raccoglie i dati più importanti sul bimbo*) per una consultazione agevole da parte del team educativo.
2. **Colloqui in corso d'anno:** *Colloquio post-ambientamento* sull'ambientamento (talvolta realizzato nella forma del focus group anche online) occasione di confronto sui primi adattamenti del bambino, incoraggiando il genitore a condividere vissuti ed emozioni. **Colloquio di metà anno:** per co-progettare il PEP (Piano Educativo Personalizzato). **Colloquio in uscita:** effettuato in prossimità del passaggio alla scuola dell'infanzia, consente una riflessione condivisa sul percorso svolto.
3. **Sportello famiglia:** attivo tutto l'anno, offre ai genitori uno spazio di ascolto e confronto (in presenza o online) su richiesta. Il coordinatore è disponibile dal lunedì al venerdì (08:00–18:00), anche via telefono o videocall.

Comunicazione individuale - Face to face - informale

1. **Scambi quotidiani** Momento imprescindibile nella relazione educativa, lo scambio avviene, all'entrata: il genitore può condividere eventuali timori o esigenze; all'uscita: l'educatore restituisce in modo empatico e mai giudicante il quadro della giornata.

Comunicazione gruppale - Face to face - Momenti formali

1. **Open Day** (da 2 a 3 volte l'anno) Affiancati da **visite individuali**, che consentono ai potenziali utenti di conoscere la struttura e il progetto educativo.
2. **Riunione famiglie neo-iscritte** (luglio) Incontro fondamentale per avviare il rapporto di collaborazione tra nido e famiglie. Si presentano: l'impostazione pedagogica, l'organizzazione quotidiana e il processo di ambientamento. Viene distribuito il flyer "*Il mio primo giorno*" che spiega alle famiglie come prepararsi all'ingresso al nido.
3. **Incontro assembleare** (novembre) Occasione per condividere gran parte del Progetto pedagogico annuale e coinvolgere le famiglie nel progetto di Natale, che è il primo atelier genitori-bambini dell'anno. Occasione inoltre per iniziare a illustrare il progetto di continuità. **N.B.** Durante l'incontro si raccolgono eventuali autocandidature per il comitato di gestione.
4. **Riunioni di saletta** (febbraio e maggio) Momenti di approfondimento sul vissuto quotidiano dei bambini con focus sulle dinamiche di gruppo e sul ruolo educativo. Per le famiglie dei "grandi", queste riunioni sono assai importanti poiché permettono di esplorare le aspettative legate al passaggio alla scuola dell'infanzia.
5. **Comitato di gestione** (L.R. 32/90) Organo istituzionale di partecipazione, previsto e normato dal Regolamento del servizio. Nei nostri servizi è affiancato dal **Comitato mensa**, aperto a tutti i genitori interessati, con funzione di assaggio, valutazione e, a conclusione pasto, la compilazione di un questionario, poi affisso in bacheca a uso di tutti.

Comunicazione gruppale - Face to face - Momenti informali Occasioni ludico-relazionali che favoriscono la costruzione di reti tra famiglie:

1. **Coffee Parenting** Spazi informali di confronto tra genitori, educatori, coordinatore e tecnici per discutere temi legati alla genitorialità. (Qualcuno organizza "Il caffè pedagogico" oppure "L'aperitivo pedagogico")
2. **Atelier collettivi bambini-genitori** Laboratori esperienziali volti a rafforzare la relazione genitore-bambino attraverso il gioco e la creatività.
3. **Feste e ricorrenze** ad esempio *Il Natale del nido*: evento co-progettato con le famiglie, *No nido? No party!*: festa di fine anno con saluto ai bambini uscenti; *Festa dei nonni*: dedicata ai "genitori dei genitori", per coinvolgere l'intera famiglia nel servizio.
4. **Uscite didattiche** Esperienze in natura o presso enti educativi, come la Biblioteca, con letture-laboratorio dedicate ai bambini e alle famiglie.

Comunicazione grupptale - mediata - Momenti formali

1. **App Easy School** Strumento digitale per aggiornamenti quotidiani su routine, laboratori e benessere del bambino. Include la funzionalità per segnalare presenze/assenze e accedere tramite QR code.
2. **Bacheca digitale online** Archivio cloud accessibile alle famiglie, contenente documenti di servizio (Regolamento, Carta Servizi, Menù, Progettazioni) e materiali documentativi (foto, video, storytelling).
3. **Email e newsletter** Canali informativi periodici a cura del team educativo.
4. **Sito e social di Now** Spazi di condivisione di contenuti educativi e buone prassi provenienti da tutti i servizi gestiti.
5. **Webmeeting** Utilizzati per facilitare la partecipazione delle famiglie in caso di impedimenti alla presenza fisica.

Comunicazione individuale - mediata - informale

1. **Telefonate e WhatsApp** Canali aperti per comunicazioni dirette con il servizio o con la coordinatrice (disponibile fino alle 18.00).

MODALITÀ DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

Tra i diversi strumenti di monitoraggio e verifica citiamo:

_ Modulo verifica ambientamento, rilevante, perché inerisce alla fase più delicata del percorso di vita al nido, tale strumento, compilato in due diversi momenti, consente di monitorare le reazioni del bimbo durante l'ambientamento al nido e inizia a costruire la sua storia.

_ Modulo verifica re-ambientamento, permette al team di comprendere i sentimenti che hanno accompagnato il bambini e la famiglia durante la ripresa del nido e per accertare la positività del rientro.

_ Scheda progetto personalizzato (PEP) suddiviso in due parti, permette di **osservare le tappe evolutive**, suddivise per fasce di età, e di **elaborare specifici obiettivi di potenziamento** del singolo bambino e le azioni che verranno implementate per il loro raggiungimento.

_ Modulo Foglio notizie che ha funzione di trasmettere alle scuole dell'infanzia informazioni non giudicanti, finalizzate semplicemente ad agevolare l'accoglienza del bambino nella nuova scuola.

_ Modulo scheda valutazione atelier: scopo di tale strumento è l'analisi del raggiungimento degli obiettivi trasversali a uno specifico progetto tematico o a un laboratorio legato a più campi di esperienza. In seguito alla descrizione dello svolgimento dell'attività (corredata da immagini), vengono esplicitati: *tempistica – tema progettuale – contesto – ambientazione – gruppo – materiali – setting – obiettivi – campo di esperienza prevalente – valutazione – eventuale riproposizione – ragioni della non-riproposizione – percorso di autovalutazione*.

Rappresentano ulteriori forme di documentazione:

- la **Carta del servizio** (presente in struttura e nella bacheca online)
- il **Regolamento** del servizio (presente in struttura e nella bacheca online)

- i **Verbali**: dei collettivi, delle riunioni, delle assemblee, dei comitati di gestione
- le **Relazioni indirizzate al Comune** in cui vengono segnalati gli aspetti determinanti della gestione del servizio, l'innovazione, la sperimentazione, le analisi dei risultati dei questionari di ambientamento, re-ambientamento, soddisfazione rispetto al servizio (intermedio e finale)
- gli **output**, le **foto** e i **video** delle esperienze laboratoriali e d'atelier (condivise mensilmente nel rispetto delle privacy, attraverso la bacheca online)
- tutto ciò che può essere definito "dialogo" tra i bambini, nido, educatori e le famiglie, compreso questo documento. Tutto il materiale condiviso sulle pareti, sulle bacheche, sulle porte, nel cloud... può essere definito documentazione.

IL PIANO DELL'OFFERTA EDUCATIVA



Il **POE** è il documento annuale che esplicita l'organizzazione gestionale del servizio, raccoglie: l'identità e la mission, la struttura organizzativa del personale; i tempi del servizio (calendario e modalità di frequenza), l'organizzazione gruppi e degli spazi; le pratiche di continuità educativa orizzontale e verticale.

IDENTITÀ

Il nido integrato Grandi come il mondo si trova in Via Roma 30/A a Due Carrare. Può ospitare 36 bambini dai 12 mesi ai 3 anni.

L'Amministrazione Comunale di Due Carrare è titolare del servizio, la cui gestione è affidata alla Cooperativa sociale Progetto Now.

LA MISSION

La mission è lo scopo fondamentale e l'impegno educativo dell'asilo nido: ovvero cosa vogliamo offrire ai bambini, alle famiglie e alla comunità, e quale cambiamento positivo ci proponiamo di rendere possibile

Il nido Grandi come il mondo che riveste un interesse pubblico, si impegna a offrire, a ogni bambino e bambina, pari opportunità di potenziamento delle competenze, di apprendimento, di comunicazione/socializzazione, in un contesto di attenta educazione alle emozioni; tutto ciò favorendone l'armonico sviluppo psicofisico, anche e soprattutto attraverso il recupero del contatto con la natura. Il percorso educativo avviene sempre, nel rispetto della loro identità, culturale e religiosa, sostenendo nel contempo il nucleo familiare (in qualunque modo esso sia composto) sia a livello individuale che attraverso momenti e incontri di discussione e confronto tra genitori e tecnici.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PERSONALE

Nell'anno educativo 2025-2026 il gruppo di lavoro risulta così composto:

- 4 educatrici;
- 2 ausiliarie.

Tra gli educatori ogni anno viene nominato un educatore responsabile che quest'anno è Giorgia Frison.

Il nido è gestito da un coordinatore pedagogico esterno: la **Dottoressa Laura Giangiulio**.

La struttura organizzativa di Progetto Now, prevede numerose professionalità di supporto che operano in ambito amministrativo, delle Risorse umane, della sicurezza, delle forniture, della qualità, della privacy, della progettazione.

CALENDARIO

Inizio attività: lunedì 1 settembre 2025

Fine attività: lunedì 31 luglio 2026

Chiusure per Festività:

- 1 Novembre, solennità di tutti i Santi
- 8 Dicembre, Immacolata Concezione
- 24 Dicembre, chiusura nido ore 13:00

- 25 e 26 Dicembre, vacanze di Natale
- 31 Dicembre, chiusura nido ore 13:00
- 1 e 2 Gennaio, Primo dell'anno
- 5 e 6 Gennaio, Epifania
- dal 3 al 6 Aprile compresi, vacanze Pasquali
- 1 Maggio, Festa dei lavoratori
- 1 e 2 Giugno, Festa nazionale della Repubblica.

MODALITÀ DI FREQUENZA E GIORNATA TIPO

07:30-09:00 Accoglienza
 09:00-09:30 Merenda
 09:30-9:45 Educazione all'igiene
 09:45-11:00 Attività laboratoriale + sonnellino piccoli
 11:00-12:00 Pranzo
 12.00-13.00 Educazione all'igiene e gioco libero
 –USCITA PART-TIME –
 13:30-14:45 Riposo
 14:45- 15:30 Merenda
 14:45- 15:30 Educazione all'igiene
 15:30-16:00 Uscita full-time

DESCRIZIONE DEI GRUPPI

Il nido è organizzato in 3 sezioni: piccoli medi e grandi.

Quest'anno le sezioni sono composte da:

- piccoli: 7 bambini,
- medi: 6 bambini,
- grandi: 17 bambini.

Nel periodo settembre-dicembre sono stati pianificati e realizzati 13 ambientamenti.

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI

Sono presenti i seguenti spazi fruiti dai bambini:

- un primo ingresso dove è presente una bacheca sulla quale vengono affissi documenti utili per i genitori, brochure di eventi e iniziative e informazioni sul menù;
- un successivo ingresso più ampio che accoglie gli armadietti personali dei bambini, due panchine per poterli fare accomodare nei momenti di arrivo e di uscita per svestirsi/vestirsi e un mobiletto a ripiani su cui trovano spazio circolari e ulteriori informazioni utili. Alle pareti vengono affissi gli elaborati dei bambini ;
- un salone diviso in due zone: una parte ospita mobiletti cucina e banchetti da falegname per il gioco simbolico e tavoli e sedie per attività grafico pittoriche e di manipolazione. L'altra zona ospita armadiature per riporre i giochi, uno scivolo, un mobile attività con specchio e tunnel, tappetoni e cuscini;
- in fondo al corridoio è presente la sezione dei piccoli con uno spazio pappa che ospita un tavolino semicircolare con seggioloni di legno, un angolo morbido con specchio, un dondolino in legno ed altri giochi adatti ai più piccoli. La sezione ha una porta comunicante con una prima stanza nanna dedicata ai più piccoli con lettini montessoriani e culle;
- di fronte si trova la sezione dei bambini medi con uno spazio pappa dove oltre ai mobiletti per riporre giochi e quanto necessario per il pranzo(bavaglino, bicchieri e posate,ecc), c'è un angolo morbido con un tappetone e uno specchio grande.

-quest'ultima comunica con lo spazio pappa dei grandi che oltre a tavoli e sedie ospita anche armadi e mobili dove sono riposti i materiali per le varie attività (tempere, pennelli, spugne, cartoncini, farine, ecc) in quanto questa stanza è utilizzata anche come atelier;

-una stanza nanna per i bambini grandi con soli lettini montessoriani;

-vicino all'ingresso infine c'è un bagno con due fasciatoi, un lavandino per l'igiene intima dei bambini e scaffali ove sono riposti pannolini, creme e vaschette con gli indumenti di ricambio , sei wc e tre lavandini con doppi rubinetti per il lavaggio delle mani.

Spazi dedicati ai servizi generali

-un ufficio del personale;

-un bagno-lavanderia che ospita i servizi igienici del personale, la lavatrice e l'asciugatrice;

-uno spazio cucina dove vengono preparate le merende, sporzionati i pasti e lavati e igienizzati stoviglie, bicchieri e ciucci;

-al piano superiore ci sono gli armadietti del personale;

Spazi esterni

dal salone si accede al giardino, uno spazio ampio che presenta un gazebo, una struttura gioco con scivolo, una casetta in legno dove vengono riposti giochi da esterno, tricicli, palle ecc... ; un parcheggio .

CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE E VERTICALE;

La continuità del percorso educativo 0-6 anni è un principio fondamentale, riconosciuto dalla legge nazionale n. 107/2015 e dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*. Tale continuità permette ai bambini e alle loro famiglie di vivere esperienze coerenti e collegate tra loro, sia nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia (continuità verticale), sia nelle relazioni che il nido costruisce con le diverse realtà educative e culturali del territorio (continuità orizzontale).

Il nostro nido si inserisce in un sistema territoriale che comprende le seguenti scuole dell'infanzia:

- Scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice
- Scuola dell'infanzia Sacro Cuore
- Scuola dell'infanzia San Pio X

All'interno del sistema integrato rientrano anche le agenzie educative non formali, come la biblioteca comunale, la palestra, le associazioni culturali e sportive. Il nido si impegna a favorire connessioni tra tutte queste realtà, così da costruire una rete educativa autentica, inclusiva e duratura.

Tra le collaborazioni più significative segnaliamo:

- la Biblioteca
- la Parrocchia di San Giorgio Martire
- la Pro Loco San Giovanni Bosco

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE



La progettazione educativo-didattica del nido comprende l'insieme di esperienze, materiali, ambienti e relazioni intenzionalmente progettati dagli educatori per favorire il benessere e lo sviluppo globale dei bambini da 0 a 3 anni, come singolo e come gruppo, attraverso il gioco, l'esplorazione e la relazione.

Le proposte educative del nido nascono da un equilibrio consapevole tra gli interessi autentici dei bambini, osservati e valorizzati, e le proposte intenzionali dell'educatore. Quest'ultimo, in quanto professionista competente, ha il compito non solo di seguire le curiosità espresse dai bimbi, ma anche di introdurre stimoli nuovi, talvolta inattesi o in apparente contrasto con le tendenze dominanti.

Questa scelta si fonda sulla consapevolezza che la costruzione della conoscenza, oggi, è sempre più condizionata da meccanismi di selezione e filtraggio dell'informazione – come gli algoritmi che orientano ricerche web e contenuti social – con il rischio di limitare l'orizzonte esperienziale a ciò che è già conosciuto o simile a ciò che si è già visto.

Nel contesto educativo del nido, invece, l'obiettivo è ampliare e diversificare le occasioni di scoperta, aprendo possibilità di esplorazione che vadano oltre l'iper-specializzazione e il "già noto", affinché ogni bambino possa incontrare linguaggi, materiali e prospettive differenti, sviluppando così pensiero critico, creatività e apertura al nuovo.

IL NIDO ADOTTA UN CICLO DI PROGETTAZIONE "A SPIRALE" DATO DA:

1. Osservazione → raccolta di indizi su interessi, bisogni, linguaggi dei bambini (una raccolta che può anche connettersi alle osservazioni effettuate l'anno precedente).
2. Individuazione delle piste di lavoro → scelta di filoni tematici ampi, ispirati dagli interessi emersi o dai bisogni e in coerenza col progetto pedagogico.
3. Progettazione delle **Unità esperienziali** → proposizione di esperienze specifiche, collegate alle piste individuate, che permettono di esplorare e approfondire.
4. Documentazione e riflessione → restituzione visiva/narrativa, valutazione formativa.
5. Rilancio → eventuale apertura di nuove piste, trasformazione o potenziamento di quelle esistenti.

Le Piste di lavoro:

- Sono Filoni tematici che potremmo definire anche Aree di ricerca educativa che emergono dall'osservazione iniziale o da un insieme di osservazioni riferite al precedente anno educativo.
- Sono aperte, flessibili e possono durare settimane o mesi.
- Si alimentano di stimoli, materiali e situazioni che permettono ai bambini di esplorare liberamente e in gruppo.

Le Unità esperienziali (UE):

- Sono azioni concrete e progettate in dettaglio all'interno di una pista di lavoro.
- Hanno obiettivi specifici, setting definiti (comprendenti materiali che possono essere didattici come i colori e la colla, non strutturati come la creta, o il materiale di recupero) tempi delimitati e modalità di documentazione.

Il gruppo di lavoro ha individuato diverse piste di indagine, differenziate per fascia d'età (Gruppo Piccoli, Gruppo Medi e Gruppo Grandi).

1. Gruppo Piccoli (Violette)

Per il Gruppo dei Piccoli sono state individuate due piste di lavoro, emerse dall'osservazione delle loro curiosità spontanee.

PISTA 1: Sonorità

Osservazioni: È stato notato come diversi bambini si coinvolgano spontaneamente nella produzione di suoni, utilizzando il corpo e gli oggetti. L'interesse si manifesta nei giochi di travaso (rumori di pasta e farina in contenitori diversi) e nel gioco simbolico (battere coperchi e cucchiari per produrre suoni differenti).

Obiettivi Generali: La pista mira a favorire lo sviluppo sensoriale e percettivo attraverso l'esperienza sonora, a valorizzare la curiosità spontanea verso il suono come linguaggio espressivo, a promuovere l'ascolto, l'attenzione condivisa e le prime forme di comunicazione non verbale, e a sostenere autonomia ed esplorazione tramite materiali non strutturati.

Obiettivi Specifici per Aree di Sviluppo:

- *Cognitivi:* Scoprire la relazione causa-effetto tra azione e suono; discriminare suoni diversi (forte/piano, lungo/corto, ecc.).
- *Motori:* Affinare la motricità fine tramite la manipolazione; coordinare i movimenti.
- *Linguistici:* Imitare suoni, vocalizzazioni, onomatopree; arricchire il vocabolario legato al mondo sonoro.
- *Relazionali:* Partecipare ad attività in piccolo gruppo; sviluppare il *turn-taking* (alternanza nel suono).

Esperienze Proposte:

- giochi di ascolto per riconoscere e discriminare suoni (voci, strumenti, suoni ambientali),
- esplorazione libera di materiali sonori (cestini con elementi naturali, bottiglie sonore, tessuti fruscianti, percorsi sonori da calpestare)
- letture di libri con suoni e onomatopree,
- laboratori musicali guidati con strumenti semplici (maracas, tamburi, xilofoni),
- momenti di rilassamento e ascolto musicale,
- espressione libera su diverse tipologie di musica (per muoversi, dipingere o creare)
- costruzione di angoli sonori in giardino.

Le attività saranno ripetute 2-3 volte a settimana. La valutazione e la durata della pista saranno stabilite in base all'interesse, alla partecipazione, alle modalità di esplorazione dei materiali e all'incremento delle capacità dimostrate dai bambini.

PISTA 2: Dentro e Fuori: Esplorare lo Spazio che Accoglie

Osservazioni: I bambini manifestano un forte interesse per lo spazio e gli oggetti che possono contenere, aprire, riempire e svuotare. Questo si osserva nel continuo svuotamento/riempimento dei contenitori dei giochi, nell'esplorazione del contenuto degli sportelli e nella curiosità verso buchi, tasche e aperture.

Obiettivi Generali: Promuovere la scoperta autonoma, favorire la costruzione delle prime rappresentazioni spaziali e sostenere la motricità fine e la coordinazione mano-occhio.

Obiettivi Specifici per Aree di Sviluppo:

- *Cognitivi:* Comprendere la relazione tra contenitore e contenuto, consolidare il concetto di permanenza dell'oggetto, sperimentare causa-effetto.
- *Motori:* Raffinare prensione, presa a pinza, manipolazione, allenare la motricità globale.
- *Emotivo-Relazionali:* Favorire la concentrazione, promuovere giochi paralleli e prime imitazioni, incrementare la fiducia nel proprio agire esplorativo.

Esperienze Proposte:

- esplorazione libera di scatole che si aprono e si chiudono con dentro materiali diversi (morbidi, leggeri, duri),
- il pannello delle aperture (sportelli, tasche, zip),
- giochi di travaso,
- tunnel in cui i bambini possono entrare/uscire e scatole con buchi per infilare e recuperare oggetti.

Le proposte verranno offerte nei momenti di gioco libero e nei laboratori in piccolo gruppo.

2. Gruppo Medi (Papaveri)

Per il Gruppo dei Medi sono state individuate due piste di lavoro, emerse dalle osservazioni sia del gioco libero che delle risposte ai laboratori proposti.

PISTA 1: Manipolazione come Forma di Conoscenza del Mondo

Osservazioni: Si è evidenziata una propensione per la manipolazione dei materiali, con i bambini che fanno conoscenza del mondo toccando, annusando e assaggiando (durante il pasto e il gioco). La risposta a esperienze come la pasta di sale o i materiali naturali autunnali è stata positiva. L'interesse si estende anche alle routine (lavarsi le mani, consistenza della crema, texture dei tessuti).

Obiettivi Generali: Raggiungere la conoscenza del mondo, lo sviluppo della motricità fine e lo sviluppo sensoriale e cognitivo.

Obiettivi Specifici: Fare esperienza diretta di materiali naturali collegati alla stagionalità, sviluppare autonomia e superare eventuali timori nel manipolare diverse consistenze. Inoltre, sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale, approcciarsi positivamente a frutta e verdura di stagione (educazione alimentare) e favorire la regolazione delle emozioni e lo sviluppo della creatività.

Esperienze Proposte:

- manipolazione di elementi naturali (frutta, verdura, foglie, rami, sabbia, farine),
- attività con l'acqua (dal lavaggio delle mani al gioco con ghiaccio o acqua colorata),
- attività con la pasta di sale (arricchita con spezie, colori) o didò,
- attività grafico-pittoriche (colori a dita, dipingere usando alimenti come stampini o coloranti).

PISTA 2: La Sonorità e il Linguaggio

Osservazioni: Le educatrici hanno espresso il desiderio di lavorare maggiormente sulla sonorità e sul linguaggio. La sonorità affascina i bambini, portandoli a produrre suoni con il corpo e gli oggetti (cucchiaio, percussioni) e a modulare la voce. I bambini sono incuriositi dalla musica, dalle filastrocche (spesso combinate con movimenti), e la ripetizione di canzoni/albi scandisce le routine e infonde sicurezza.

Obiettivi Generali: Promuovere lo sviluppo del linguaggio, lo sviluppo sensoriale e cognitivo, il Sé e l'altro e la regolazione emotiva.

Obiettivi Specifici: Imparare a modulare la voce e a conoscere il proprio corpo. Sviluppare la lallazione e il linguaggio (a seconda degli obiettivi individuali). Imparare a regolare i propri vissuti emotivi tramite l'ascolto della musica.

Esperienze Proposte:

- laboratori guidati con piccoli strumenti musicali,
- esplorazioni sonore con materiale destrutturato (es. tubi della pioggia),
- esperienze di ascolto (diversi stili musicali, suoni della natura, stanze immersive),
- momenti di lettura (albi in rima, libri musicali)
- laboratori di pittura sonora (distinzione tra musiche rilassanti ed energiche).

Le attività saranno proposte un paio di volte a settimana. Le educatrici valuteranno la durata della pista in base all'interesse dimostrato e al raggiungimento degli obiettivi.

3. Gruppo Grandi (Margherite e Girasoli)

Per il Gruppo dei Grandi sono state individuate due piste di lavoro.

PISTA 1: Motricità in Azione

Osservazioni: Si è notata una propensione ai salti (da panchina a tappetone), un particolare divertimento nelle gare di corsa e la preferenza nel giocare con gli hula hoop, indicando una predilezione verso l'ambito motorio. La pista è concepita per stimolare il movimento e l'esplorazione dello spazio, sviluppando equilibrio, coordinazione e consapevolezza del corpo.

Obiettivi Generali: Sviluppo della motricità fine e grossa, esplorazione spaziale e coordinazione oculo manuale.

Obiettivi Specifici: Sviluppo armonico psicofisico, acquisizione di autonomia e autostima, miglioramento della coordinazione, consapevolezza corporea in relazione allo spazio (concetti basilari come sopra/sotto, dentro/fuori, avanti/dietro), sviluppo di capacità cognitive ed emotive tramite il movimento e interazione tra pari.

- Esperienze Proposte: Saranno proposti percorsi motori, l'utilizzo di forbici, pinzette, mollette e pipette, il travaso di legumi, pasta, riso e farine usando cucchiai o bicchieri. Inoltre, si prevede l'infilare lacci o bastoncini in perline e fessure, scatole forate o colapasta, e attività di manipolazione e costruzione.
- Valutazione e Frequenza: Le proposte verranno offerte nei momenti di gioco libero e nei

laboratori in piccolo gruppo.

PISTA 2: L'avventura del "Far finta..."

Osservazioni: In seguito all'osservazione del gruppo, è emerso un forte interesse per il gioco simbolico, con una spiccata preferenza per l'angolo delle bambole, la cucina e la zona del falegname. I bambini mostrano il desiderio di rielaborare la realtà quotidiana attribuendo nuovi significati agli oggetti e imitando le azioni degli adulti. Questa pista nasce per valorizzare il "far finta" come strumento per costruire narrazioni, esplorare emozioni e riflettere il proprio sviluppo cognitivo e sociale.

Obiettivi Generali: Valorizzazione del gioco come strumento di apprendimento, sostegno all'espressione emotiva e affettiva, promozione del linguaggio e delle competenze relazionali.

Obiettivi Specifici:

- Sviluppo Cognitivo: Capacità di rappresentare oggetti/persone non presenti, potenziando memoria, logica, creatività e pensiero astratto (problem-solving).
- Sviluppo Emotivo: Gestione e rielaborazione dei sentimenti (rabbia, paura, affetto) attraverso il gioco di ruolo.
- Competenze Sociali: Sviluppo dell'empatia, capacità di assumere semplici ruoli e interazione positiva nel rispetto dei turni e della condivisione di spazi e oggetti.
- Sviluppo Motorio e Linguistico: Coordinazione globale nell'uso dei materiali e costruzione di prime sequenze narrative.

Esperienze Proposte: Saranno allestiti angoli tematici strutturati per la cura delle bambole (il momento del bagnetto, della nanna e del cambio), la preparazione simbolica dei pasti nell'angolo cucina e la manipolazione di strumenti nel banco del falegname. Verranno proposti travestimenti e l'utilizzo di oggetti "non strutturati" per stimolare l'astrazione. L'adulto accompagnerà le attività proponendo scenari narrativi (es. "prepariamo la festa", "curiamo l'orsacchiotto") per sostenere l'interazione tra pari.

Le proposte verranno offerte quotidianamente durante i momenti di gioco di libera iniziativa e approfondite in piccoli gruppi per favorire l'osservazione delle dinamiche relazionali.

Qualsiasi sia il percorso che scegliamo di proporre ai bambini, l'attenzione non è mai sul "lavoretto" finale, ma sull'esperienza che vivono mentre lo realizzano.

Per questo, durante l'anno educativo, non verranno elaborati prodotti finiti o manufatti standardizzati da portare a casa. Al loro posto ci saranno racconti, foto, documentazioni e piccole tracce che mostreranno i momenti di gioco, scoperta e crescita dei bambini.

PROMEMORIA PER LE FAMIGLIE

Quello che conta davvero non è "cosa il bambino ha fatto", ma **come ci è arrivato**: la curiosità, la concentrazione, le prove, le conquiste, le emozioni. È in questo cammino che si costruisce il vero apprendimento.

NO "lavoretti" Sì a esperienze: la nostra scelta educativa

Che cos'è un "lavoretto"

Per “lavoretto” intendiamo un’attività manuale o creativa che:

- ha come obiettivo principale la produzione di un manufatto finito (biglietti, oggetti stagionali, decorazioni);
- segue spesso un modello predefinito che l’adulto propone e il bambino deve riprodurre;
- punta sul risultato estetico o “carino” da mostrare ai genitori, più che sul processo di apprendimento del bambino;
- richiede uniformità: tutti i lavori tendono ad assomigliarsi e a dimostrare la “bravura” dell’adulto nel guidare il gruppo.

Cosa non è un “lavoretto”

Non possiamo chiamare lavoretto un’attività che:

- nasce da un interesse reale dei bambini;
- favorisce la sperimentazione, la ricerca personale, la possibilità di sbagliare;
- valorizza il processo e non il prodotto;
- rispetta i diversi tempi, stili e linguaggi di ciascun bambino.

Perché come cooperativa non proponiamo lavoretti

La nostra scelta educativa si fonda sull’idea che il bambino sia protagonista attivo della propria crescita. Proporre lavoretti rischia di:

- limitare la creatività individuale a favore di un modello imposto;
- trasmettere l’idea che “conta il risultato” e non il percorso;
- rafforzare la dipendenza dall’adulto invece dell’autonomia;
- creare confronti tra bambini sulla base dell’estetica del lavoro e non sull’esperienza vissuta.

Cosa proponiamo al posto dei lavoretti

Al posto dei lavoretti proponiamo **esperienze**, ovvero attività aperte che stimolino curiosità, esplorazione, immaginazione, occasioni per sperimentare materiali, strumenti, linguaggi differenti, contesti in cui i bambini possano esprimersi liberamente e in modo personale, percorsi che abbiano valore in sé, indipendentemente, e talvolta senza, un prodotto finale.

La nostra prospettiva educativa

Scegliere di non fare lavoretti non significa togliere ai bambini la possibilità di creare. Significa, piuttosto, **dare valore al loro modo di fare, di esplorare e di immaginare**. Per noi educare significa accompagnare i bambini in esperienze autentiche, che nutrono competenze, relazioni e autonomia.

L’INTERSEZIONE OVVERO LA RELAZIONE TRA GRUPPI DI BAMBINI DI DIVERSE ETÀ

La progettazione di intersezione al nido rappresenta un approccio educativo volto a favorire l’incontro tra diverse esperienze, aree di apprendimento e bisogni dei bambini. Come sottolinea lo psicologo **Lev Vygotskij**, i bambini apprendono attraverso l’interazione con gli altri e con l’ambiente che li circonda, e il confronto tra coetanei e bambini di età diverse rappresenta un’importante occasione di crescita e di scoperta.

Attraverso attività pensate per stimolare contemporaneamente aspetti cognitivi, motori, affettivi e sociali, gli educatori creano contesti in cui i bambini possono sperimentare, esplorare e sviluppare le proprie competenze in maniera integrata. Questa metodologia consente di costruire percorsi flessibili e personalizzati, in cui l’interazione tra spazi, materiali e stimoli favorisce la curiosità, la creatività e la collaborazione tra pari. La progettazione di intersezione si basa sull’osservazione

attenta dei bambini e sulla capacità dell'educatore di modulare l'attività, garantendo momenti di scoperta autonoma, gioco guidato e condivisione collettiva.

Nella pratica quotidiana, questo approccio si concretizza in attività che permettono ai più piccoli di osservare e imitare i più grandi, e ai più grandi di esercitare la capacità di aiutare e guidare i compagni più piccoli, come. ad esempio:

- **Laboratori sensoriali e creativi misti:** bambini di diverse età esplorano insieme materiali come sabbia, acqua, stoffe o tempere. I più grandi mostrano ai piccoli come manipolare i materiali, stimolando il linguaggio e la cooperazione.
- **Giochi di costruzione e percorsi motori condivisi:** durante i percorsi motori o la costruzione di torri e strutture, i bambini più grandi incoraggiano e guidano i più piccoli, imparando a collaborare e a sviluppare la pazienza.
- **Routine quotidiane condivise:** momenti come il pasto, il cambio o il riposo diventano occasioni per osservare e sostenere i compagni più piccoli, aiutandoli a diventare più autonomi.
- **Uscite e passeggiate in piccoli gruppi misti:** le passeggiate nel quartiere, le visite a parchi o laboratori esterni permettono ai bambini di età diverse di esplorare insieme l'ambiente, stimolando la curiosità, la socializzazione e la responsabilità reciproca.

Attraverso questa progettazione di intersezione, ogni bambino ha la possibilità di crescere sperimentando, condividendo e imparando dagli altri, sviluppando competenze sociali, cognitive e motorie in modo armonico e significativo.

Le educatrici: Giusy, Marta, Giorgia e Miranda.
La coordinatrice: Laura